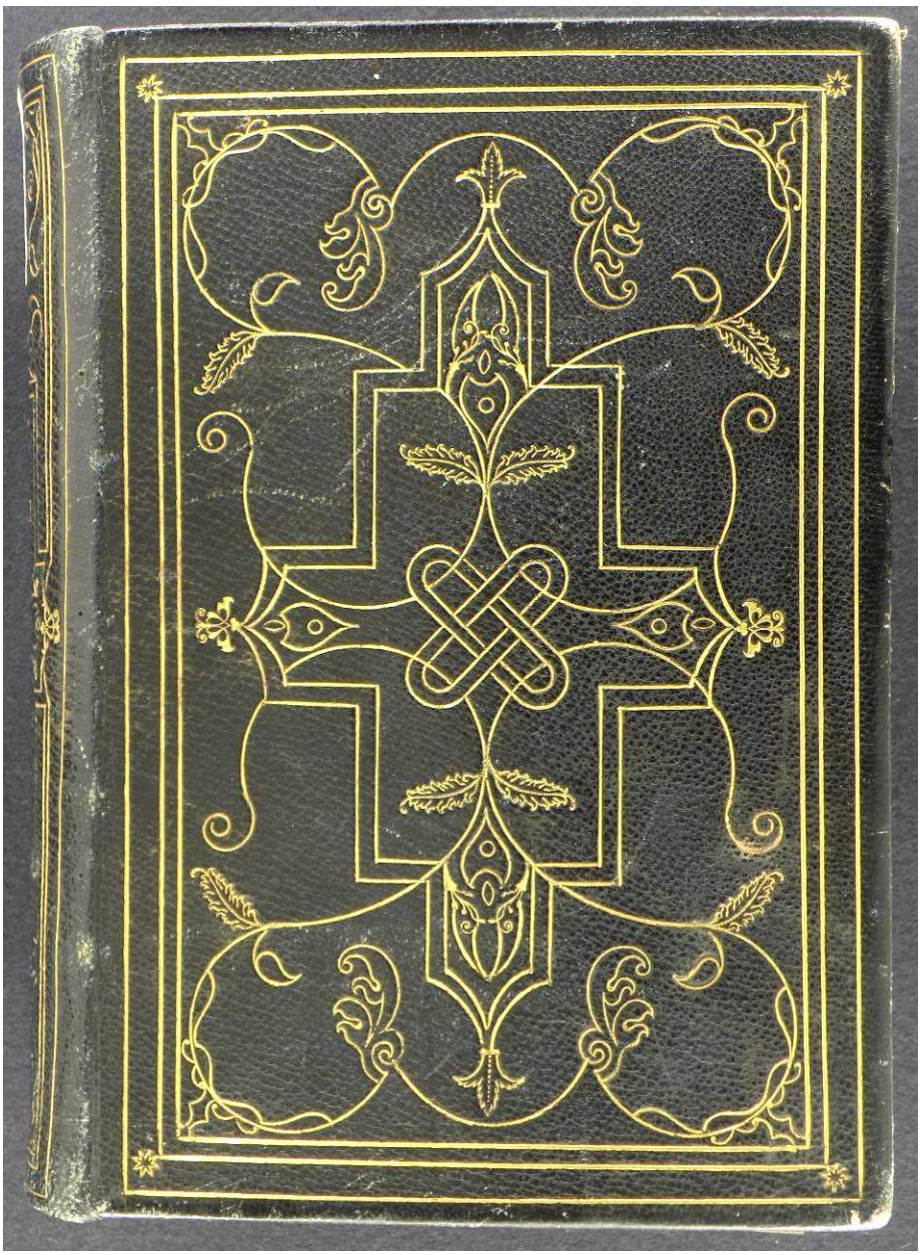
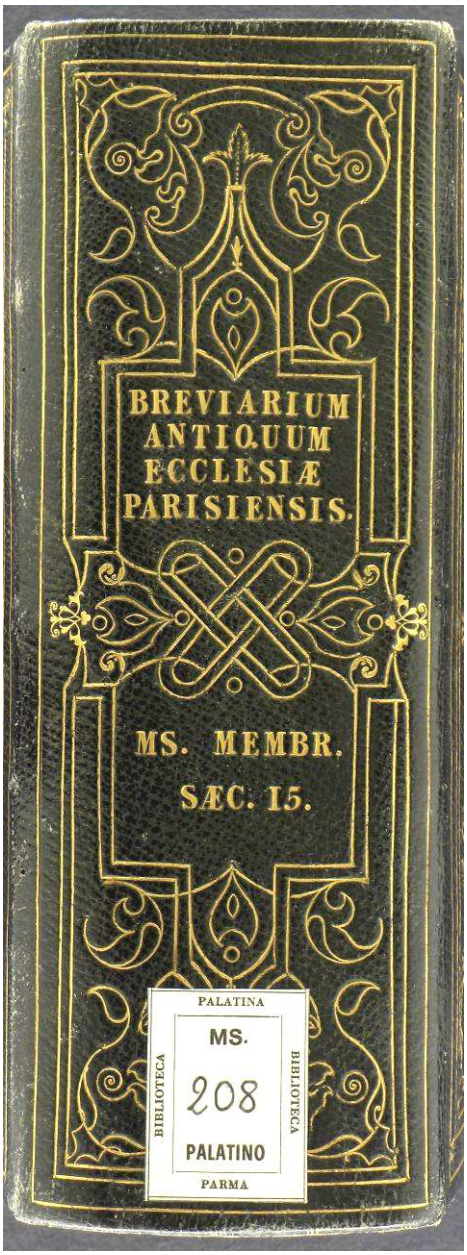
Legatura della seconda metà del secolo XIX verosimilmente eseguita in Inghilterra



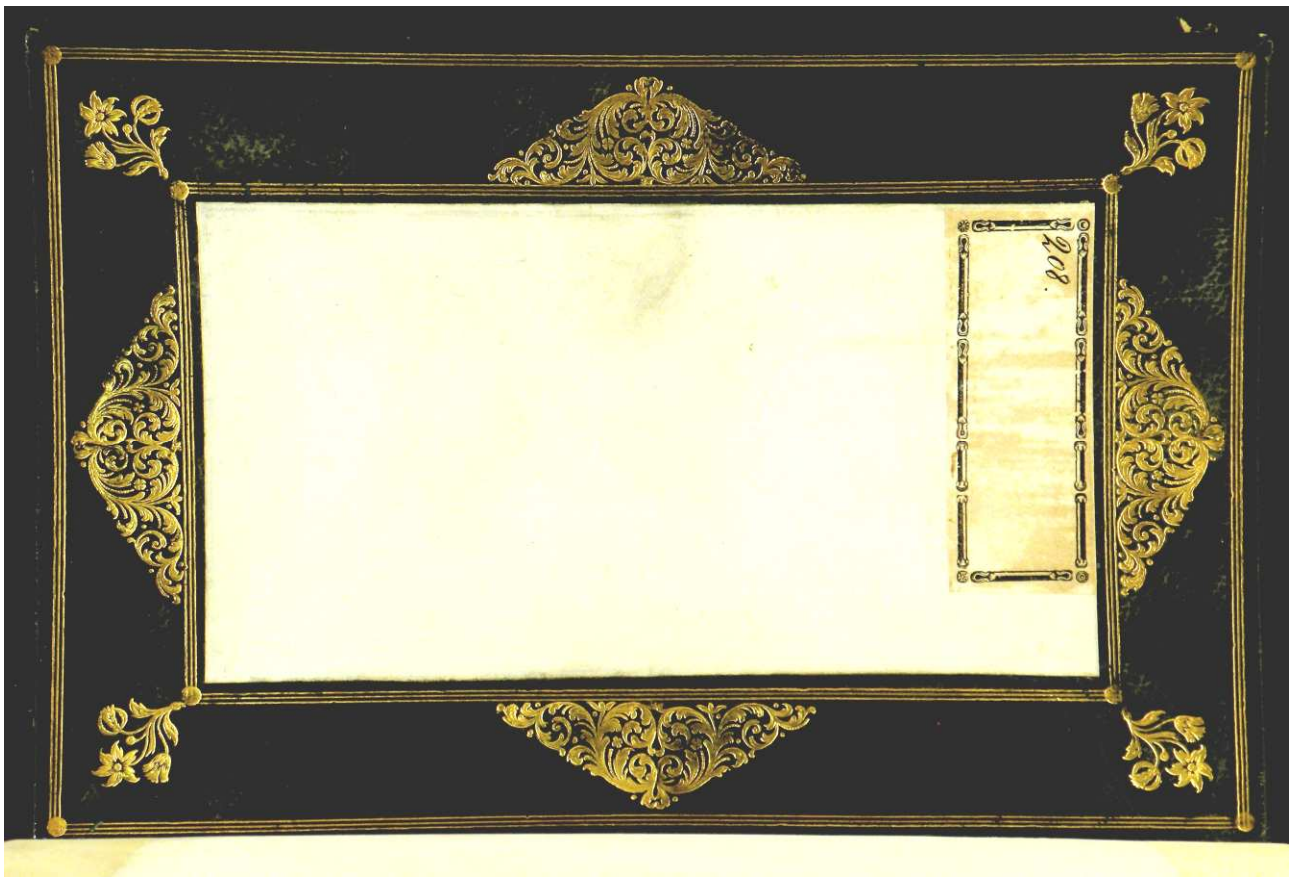


Breviario, ms. sec. XV, 210x140x100 mm, Ms. Pal. 208.

Cuoio a grana rilevata testa di moro su cartone (7 mm) decorato in oro. La cornice all'antica, caratterizzata da tre filetti due dei quali ravvicinati, delimita lo specchio provvisto di una cartella che inquadra un motivo a cordame centrale. Circostanti volute fogliate e fogliami vuoti. Dorso liscio, mobile. Entro un'analoga cartella, le scritte «BREVIARIUM/ANTIQUUM/ECCLESIÆ/PARISIENSIS» e «MS. MEMBR./SÆC. 15.». Capitelli in tessuto marrone. Taglio grezzo. Carte di guardia membranacee. I contropiatti evidenziano un decoro del genere *rectangular style*: triangoli a motivi fogliati pieni nelle porzioni mediane lungo il margine esterno del pannello interno. Un fiorone accantonato negli angoli esterni del rettangolo interno. Specchio rivestito da un lembo in pergamena. Stato di conservazione: mediocre-discreto. Piatto anteriore scollegato dal blocco. Angoli marginalmente ricurvi. Piatti imbarcati per il rigonfiamento del blocco membranaceo.

I differenti generi ornamentali presenti - *à la Grolier* sui piatti e *rectangular style*[1] sui contropiatti- evidenziano un manufatto dal decoro retrospettivo. Stile di ornamento realizzato specialmente in Francia a partire dal 1830, ebbe successo anche negli altri paesi europei. Conobbe l'apogeo negli anni 1860-1870 e fu in voga fino al 1915 circa. Furono gli influenti bibliofili francesi che, in alternativa allo stile romantico, imposero la copia di abbellimenti

antichi. Il termine copia è tuttavia da intendersi con le necessarie riserve, poiché fregi e impianti ornamentali subiscono delle elaborazioni, e vengono rivissute dal legatore ottocentesco secondo il proprio bagaglio culturale e alla luce della propria visione del periodo storico imitato. Anche se vi manca l’apporto creativo, le legature retrospettive sono talora eseguite con grande abilità. Il piatto anteriore avulso dal pesante blocco delle carte, illustra i limiti del dorso mobile, di esecuzione più veloce ma più fragile rispetto alla tradizionale cucitura su nervi.



1 Ms. Pal. 208, dettaglio.